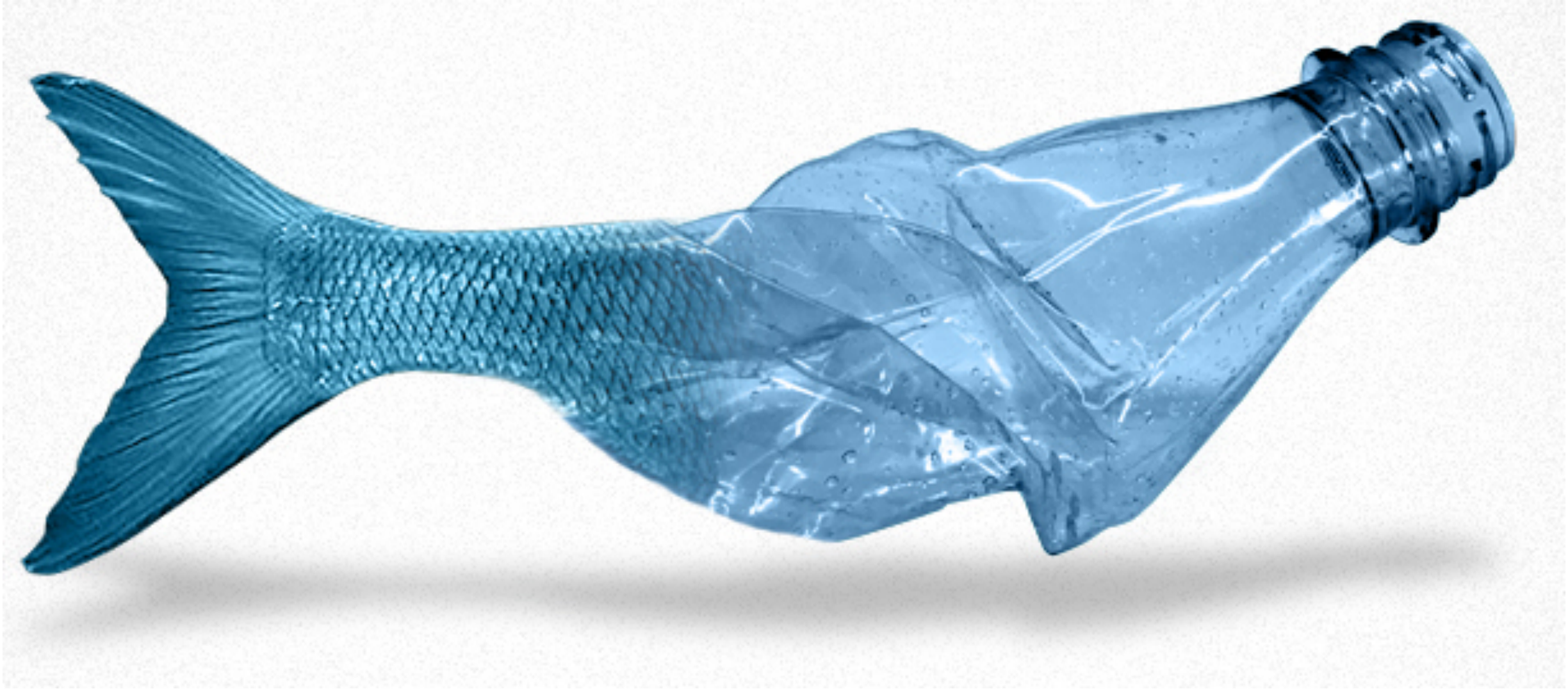

@ Vassilis Kokkinidis / WWF Greece

VADEMECUM

Come organizzare una giornata ecologica per la bonifica di un arenile

Per una bonifica efficace è importante avere un gruppo di volontari, un accordo per il conferimento e il materiale per effettuare la bonifica.

Importante però è mostrare cosa è possibile fare per tutelare il territorio e la natura tutta.

Prima di iniziare una bonifica è necessario individuare:

- Area da bonificare
- Coinvolgimento dei volontari
- Tipologie dei rifiuti
- Competenze giuridiche
- Enti locali e Sponsor
- Assicurazione
- Materiale

AREA DA BONIFICARE

L'individuazione di un'area è il primo passo da affrontare. Bisogna scegliere quelle **zone o spiagge dove a causa delle forti correnti e delle mareggiate si depositano più facilmente i rifiuti di plastica.** Non sempre queste aree sono facilmente accessibili.

Se si vuole bonificare un'area di difficile accesso meglio evitare le scuole e organizzare l'evento tra adulti e magari gente sportiva. Se l'area invece è di facile accesso sarà più facile dare visibilità all'evento.

Una volta identificata l'area, bisogna **promuovere una campagna di informazione** che permetta di coinvolgere il maggior numero di persone disponibili a partecipare all'iniziativa.

Nel caso si volessero coinvolgere i più giovani, meglio organizzare un incontro introduttivo in collaborazione con i docenti per sensibilizzare e spiegare i motivi per cui è necessario promuovere iniziative come la pulizia delle spiagge. Sarà poi cura delle scuole coinvolte chiedere il consenso dei genitori.

VOLONTARI

L'area va circoscritta e bisogna avere un'idea di come i volontari possano raggiungerla fornendo loro le indicazioni stradali e, qualora venissero coinvolti i ragazzi delle scuole, sarebbe meglio organizzare un sevizio di navetta che li porti direttamente nell'area prescelta.

È meglio creare delle squadre di volontari in modo che, dividendosi in settori di intervento, possano ricoprire tutto il tratto di arenile interessato. Sulle spiagge è meglio lavorare parallelamente al mare, invece di zigzagare. **Gruppetti di tre individui sono la migliore soluzione, uno con il sacco, due che raccolgono.**

TIPOLOGIA DEI RIFIUTI

I sacchi non vanno riempiti troppo e se possibile, i rifiuti vanno divisi per tipologie anche se poi, a meno che i rifiuti non siano recenti, finiranno tutti nell'indifferenziato.

È importante che qualcuno si preoccupi di fare un conteggio, almeno sommario, della tipologia e della quantità dei rifiuti raccolti utilizzando delle schede create apposta per questo tipo di iniziativa.

Se si vuole bonificare e allo stesso tempo catalogare, bisognerà prendere dei rifiuti a campione, magari formando un paio di sacchi con rifiuti raccolti nell'area.

COMPETENZE GIURIDICHE

Attenzione alle competenze che spesso sono plurime.

La **Capitaneria di Porto** ha il compito istituzionale di difendere le coste e ha inoltre il compito di sanzionare le infrazioni commesse in mare. In ambito ambientale ci sono i **Carabinieri Forestali**, le **altre forze di polizia** e nelle regioni a statuto speciale ci sono i C**orpi Forestali Regionali.**

Le **aree portuali** sono spesso in concessione all'autorità portuale che bisognerà contattare nel caso di intervento in tali aree.

Il **Comune** deve occuparsi dei rifiuti arrivati sulle coste appartenenti ai suoi territori. Non è possibile per il comune trattare rifiuti provenienti dal mare oppure da altri comuni perché l'eventuale intervento potrebbe comportare un danno erariale. Perciò è necessario prendere accordi precedentemente con il comune e con l'**azienda municipalizzata**

ENTI LOCALI E SPONSOR

Bisogna trovare alleati, pensando in anticipo a chi possa essere interessato. **Associazioni locali, divings club, fondazioni, centri d'accoglienza, parrocchie e naturalmente le scuole**, che saranno mobilitate sempre e soltanto in orario scolastico per ovvi motivi, possono essere partners importanti.

Il problema delle plastiche in mare e sui litorali sta assumendo proporzioni mondiali. È possibile quindi veicolare un messaggio positivo e avere un ritorno di immagine. Gli sponsor ideali sono tutti coloro che operano nella green economy e nel turismo. Addirittura è possibile coinvolgere i soggetti che direttamente sono causa dell'inquinamento e che possono così cercare di riparare per esempio i mitilicultori hanno in una circostanza hanno contribuito a ripulire un'area inquinata dalla loro attività produttiva.

ASSICURAZIONE

Il WWF Italia ha la copertura assicurativa di RC per i soci per i danni a terzi. Stiamo verificando l'opportunità di una copertura assicurativa integrativa per le iniziative della Campagna Mare. Le OA a loro volta dovrebbero avere la loro assicurazione: è necessario verificare il tipo di copertura che queste garantiscono per gli eventi.

MATERIALE NECESSARIO

Guanti robusti multiuso:
possibilmente impermeabili, di due taglie (esistono guanti multiuso completamente biodegradabili).

Rampini:
I rampini ideali sono quelli con tre dita, da giardinaggio. Bisogna averne qualcuno con manico di almeno due metri per prendere i rifiuti sotto le pungenti piante del Mediterraneo.

Acqua:
bisognerebbe fornire acqua da bere per tutti e, se possibile, una merenda. Consigliate le borracce e non le bottiglie in plastica.

Sacchi:
bisogna usare sacchi robusti, grandi e trasparenti:molte amministrazioni non ammettono sacchi neri. I sacchi usati del pellet sono perfetti e di solito vengono buttati quindi si può pensare di lanciare una campagna di raccolta di questi sacchi che sono trasparenti, robusti e gratis.

Rastrelli e pale:
i rastrelli in realtà sono utili solo quando i rifiuti sono ammucchiati, su terreno senza vegetazione. Molto spesso nelle zone da bonificare i rifiuti sono tra le radici delle piante e i rastrelli, oltre che distruggere la flora, spezzettano i rifiuti rendendone impossibile la raccolta. La pala serve solo per riempire i sacchi.

Pettorine:
Utili anche pettorine, magari con logo fluorescenti, per dare la massima visibilità soprattutto ai responsabili dell'iniziativa.

Coltello:
Spesso i rifiuti marini sono attrezzi da pesca. Un coltello affilato risolve casi difficili.

Vestiti idonei:
Scarpe robuste o scarponi. Se d'estate pantaloncini, maglietta e cappellino, se d'inverno pantaloni e camicia robusta.

POCHE SEMPLICI REGOLE PER RIPULIRE LA SPIAGGIA RISPETTANDOLA

NON raccogliere le conchiglie: il carbonato di calcio della conchiglia è fondamentale nel ciclo del calcio dell'ecosistema marino.

NON calpestare e NON strappare le piante nell'area dunale: la duna vive solo grazie alla vegetazione presente lungo il litorale, purtroppo il calpestio, frequente soprattutto nei mesi estivi, innesca fenomeni erosivi, perché distrugge l'apparato radicale delle piante, che non riescono più a trattenere efficacemente la sabbia, in più,l'attraversamento disordinato contribuisce alla diffusione di specie vegetali estranee.

NON portare via la sabbia: questo gesto apparentemente banale, se effettuato da tutti, può avere gravi conseguenze. Portarsi a casa un pezzettino di spiaggia vuol dire depauperare l'ambiente e mettere a rischio l'intero ecosistema.

Pulisci, se possibile i rifiuti dalla sabbia prima di buttarli: in questo modo eviti di buttare nella spazzatura un bene prezioso come la sabbia.

NON buttare la posidonia depositata sulla sabbia: la posidonia e le alghe non sono rifiuti e devono rimanere nelle spiagge perché le proteggono dall'erosione.